

A Varese si faranno le corse di trotto

Pubblicato: Lunedì 30 Giugno 2014



«Il trotto a Varese si farà». **Guido Borghi**, presidente della **Svicc spa** (Società Varesina incremento corse cavalli più nota come Varesina) è a dir poco raggiante. Dice, scherzando, di essersi «venduto l'anima» per arrivare a questo obiettivo. Ma a chi, non si sa.

Borghi è lusingato e mostra con orgoglio la lettera con cui il ministero gli comunica che è stata valutata positivamente la richiesta della Varesina di portare le corse di trotto all'ippodromo delle Bettole. «I lavori di adeguamento della pista partiranno a breve – spiega il presidente della Svicc -. Il nostro progettista dice che a ottobre saranno ultimati, ma credo realisticamente che si andrà a gennaio».

La società presieduta da Borghi ha già provveduto all'aumento di capitale di circa un milione di euro, sottoscritto dai soci più importanti, tra cui **Ermolli e Curti**, mentre **Salvatore Ligresti**, ex socio di maggioranza relativa, è fuori gioco per le note vicende giudiziarie del suo gruppo. Chi invece non ha accettato l'aumento di capitale ha visto ridursi le proprie quote di partecipazione, ma **nessuno dei 64 soci ha abbandonato la barca**.

Il costo dell'adeguamento tecnico dell'ippodromo e della pista è di circa 1.000.000 euro che si va a sommare al milione e 300 mila euro già investiti in questi anni dalla Varesina per potenziare l'impianto. «La pista attuale di galoppo – spiega Borghi – va allargata di almeno 4 metri e portata a 1000 metri di lunghezza, come tutti gli ippodromi di prima fascia (attualmente è di 1.200 metri ndr), va inoltre costruita una via di fuga». A detta del presidente le caratteristiche dell'ippodromo di Varese sono straordinarie per il trotto, in quanto il raggio di curva della pista è molto ampio, circa 85 metri. «Siamo

messi meglio di Firenze e Torino – dice Borghi – e siamo secondi solo a Milano e Roma. Porteremo gare di livello, non credo che qui si siano mai visti montepremi di 200 mila euro».

Tutti gli articoli sull'ippodromo di Varese

La nuova pista correrà a mano sinistra (originariamente il progetto prevedeva a mano destra, ma poi il ministero ha imposto alcuni vincoli) e leggermente in salita e l'attuale tribuna laterale diventerà quella sull'arrivo. La stagione partirà in inverno e si concluderà in primavera, **alternandosi con Milano**: in tutto sono previste **38 giornate di corsa**. Ora la parola passa al ministero che in base al cosiddetto modello **Deloitte**, società che valuta la remunerazione dei servizi tecnici offerti dagli ippodromi, assegnerà un punteggio. E Borghi non esita a togliersi qualche sassolino dalla scarpa: «Noi le faremo sicuro. Loro non lo so».

Nel frattempo riprenderà anche la stagione estiva di **galoppo**. Da domani, primo luglio, fino a settembre si correrà due volte a settimana: il martedì e il sabato.

Sembra essere arrivata ad una svolta la questione delle scuderie di via Frà Galdino, poste accanto all'ippodromo e di proprietà della Varesina, attualmente usate dai proprietari e dagli allenatori di galoppo. «Da lì se ne dovranno andare entro settembre – dice Borghi -. C'è un nuovo pgt e mi auguro che quella diventi un'area abitativa residenziale, tenendo conto della costruzione esistente. Per i proprietari di cavalli e allenatori ci sono le **scuderie di Milano che hanno 800 posti liberi** e il centro di Castelveverde a Caravate che sarà sistemato».

Per i debiti con il Comune di Varese (circa 100 mila euro) che dà in concessione l'ippodromo, la Varesina ha già fatto un piano di rientro, ha **pagato quattro rate** e conta di saldare tutto al più presto. «L'unico rammarico che ho – conclude Borghi – è di essere stato lasciato solo in questa partita. E questo importante risultato è stato il frutto della mia determinazione».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it